

Riconversione con mutuo Bipop di 8 miliardi per i 21.000 metri di via Chiusure

# Regalini rilancia l'ex Cidneo

## Case e negozi sull'area dell'ex fabbrica di sanitari

BRESCIA - Il vecchio e degradato immobile della Cidneo. Ceramiche verrà demolito e nel comparto sarà effettuata una riconversione che - in tempi e modi ancora da definire, ma già contemplati dal Piano regolatore - porterà alla realizzazione di un complesso residenziale e commerciale con area verde.

Anche qui la città cambia e cambierà in meglio assecondando il progressivo, ma inevitabile, processo di allontanamento delle strutture produttive dai centri abitati: i 21.000 metri d'area su cui si sviluppava lo stabilimento di via Chiusure erano ormai da anni terra di nessuno, ricettacolo di disperati e di sporcizia e conseguente oggetto di ispezioni da parte delle forze dell'ordine.

Per l'ex Cidneo si ripete così quanto sta accadendo per l'ex Palazzoli e quanto accadrà per il comparto Milano: giù i capannoni e



Il fatiscante immobile dell'ex Cidneo in via Chiusure: verrà demolito

spazio a nuove idee ed a nuove proposte.

L'ex stabilimento di via Chiusure è stato acquistato dalla Regalini Costruzioni di Brescia - rappresentata da Pasquale Regalini - che ha rilevato dalla Fin. Ape per 8,1 miliardi i 21.000 metri che si svilup-

pano tra via Volturno, via Chiusure e via del Sabbio.

Occorreranno molti mesi prima di arrivare a un progetto definito: in Regalini stanno valutando le possibilità consentite dal Prg, si stanno contattando i progettisti per valutare l'ottimizzazione dell'investi-

mento ed anche per ottenere le autorizzazioni comunali occorrerà tempo.

Regalini per questa operazione ha contratto un mutuo con Bipop per un valore di otto miliardi al tasso di interesse iniziale del 5,75%, mutuo che verrà rimborsato con 120 rate

mensili di 87,8 milioni con scadenza a inizio mese, operazione finanziaria destinata a sostenere l'importante iniziativa.

Cidneo venne creata nel primo Dopoguerra da Enea Ruggeri, ex saldatore che lavorava per l'Om saldando le testate dei motori in via Milano: l'amicizia tra Enea Ruggeri e l'ingegner Berther dell'Ideal Standard portò l'artigiano a produrre in via Chiusure accessori per bagno in vitreus-kina e successivamente sanitari. Berther sostanzialmente disse a Enea Ruggeri «perché non provi a produrre accessori per bagno?» e Ruggeri iniziò una strada che l'avrebbe portato alla creazione di un gruppo da 120 miliardi di ricavi e 1200 addetti che sponsorizzava basket e rugby bresciani. Nello stabilimento di via Chiusure si arrivò a 230 dipendenti e a trenta miliardi di ricavi.

[XFIRMA]c. fa.